

Veduta di Montmélian, incisione di Romyn de Hooge su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio, in *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis*, 1682 (ASCT, Collezione Simeom, N 1, vol. II, tav. 8).



ri a quelli del fratello maggiore Giuseppe e della sua discendenza<sup>15</sup>. Una settimana prima, in un altro patto familiare segreto, aveva rinunciato ai diritti sul ducato di Milano e sul territorio di Finale a favore del fratello maggiore<sup>16</sup>. L'intenzione di Leopoldo e dei suoi consiglieri era chiara: Milano e il Reichsitalien rappresentavano un obiettivo separato dal resto dell'impero spagnolo, un obiettivo di importanza assai maggiore rispetto agli altri territori dispersi a grandi distanze. L'intento sotteso a questi patti familiari era evidente: i diritti sui territori italiani, strategicamente vitali, dovevano restare nelle mani del ramo principale della dinastia e non dovevano essere messi a repentaglio dal rischioso tentativo dell'arciduca Carlo di acquisire l'intera eredità spagnola. Così mentre le potenze marittime – o per meglio dire l'Inghilterra, dato che gli olandesi preferivano la spartizione – cercavano di conquistare l'impero spagnolo a favore di Carlo III, suo padre (e il fratello maggiore) aveva come primo obiettivo una spartizione che facesse ottenere alla casa d'Asburgo Milano e il Reichsitalien. Per Leopoldo e i suoi consiglieri il resto dell'impero spagnolo era di secondaria importanza.

IL DUCA DI SAVOIA CAMBIA PARTE (1703). Con il procedere della campagna 1703 divenne sempre più chiaro al consiglio di guerra imperiale che un'alleanza con Vittorio Amedeo II era essenziale per evitare la sconfitta nell'Italia settentrionale e mettere al sicuro Milano. Fortemente inferiori sul piano numerico, le forze imperiali subivano regolari sconfitte ad opera del duca di Vendôme<sup>17</sup>. Intanto una grande armata francese si riunì alle forze dell'elettore di Baviera e marciò nel

<sup>15</sup> *Pactum Mutuae Successionis* (12 settembre 1703) in G. DE LAMBERTY (a cura di), *Mémoires pour servir à l'histoire du XVIII<sup>e</sup> siècle* cit., II, pp. 518-520.

<sup>16</sup> KARL O. VON ARETIN, *Das Alte Reich 1648-1806*, 4 voll., Stuttgart: Klett-Cotta, 1997, II, p. 131; JOHN P. SPIELMAN, *Leopold I of Austria*, London: Thames & Hudson, 1977, p. 190; CHARLES INGRAO, *In Quest and in Crisis: Joseph I and the Habsburg Monarchy*, West Lafayette, Indiana: Purdue University Press, 1977, pp. 91-93.

<sup>17</sup> Vendôme aveva circa 40.000 soldati spagnoli e francesi al suo comando, contro circa 23.000 imperiali agli ordini di Guido Starhemberg; si veda JOHN A. LYNN, *The Wars of Louis XIV 1667-1714*, London & New York: Longmans, 1999, p. 285.